

“Pronti al sequestro del Palagiustizia”

Sit-in con gli elmetti. Savino: “Sigilli all’edificio se si attesta l’instabilità”

MARA CHIARELLI

SEQUESTRO del Palazzo. Tre parole, più volte accennate negli ultimi mesi, e che si fanno una soluzione possibile nel caso si accerti che il fatisciente Palagiustizia di via Nazariantz, a Bari, sia giudicato anche “pericolosamente instabile”. Tre parole rilanciate ieri mattina, in un’affollata assemblea tenutasi nel palazzo e che seguiva una manifestazione di protesta animata da un centinaio di dipendenti, con elmetti gialli in testa (quelli usati nei cantieri) e accese bandiere sindacali.

L’ipotesi di sequestro della struttura, senza facoltà d’uso, è

**L’accordo con
Laudati, se sarà
attestato il pericolo
il 27 si asterranno
gli avvocati**

stata fatta dal presidente del tribunale di Bari, Vito Savino, che ha partecipato all’assemblea, accanto al procuratore aggiunto Pasquale Drago, al presidente della sezione gip-gup Antonio Lovecchio, a quello del riesame, Francesca La Malfa, quello dell’Anm di Bari, Marco Guida, al presidente della Camera penale

Egidio Sarno e a dirigenti di tribunale e Procura, Giuseppe De Palo e Carlo Dello Russo.

«Con il procuratore Laudati — ha detto Savino — abbiamo concordato che, nel caso gli accertamenti di Visag e Arpa attestino l’instabilità della struttura, sarà disposto il sequestro. Le conclusioni degli esperti dovranno essere conosciute da tutti». E si chiede: «Come mai sezioni distaccate come quella di Acquaviva hanno trovato la soluzione (il trasferimento in una zona dell’ospedale Miulli) e qui siamo costretti a convivere con calcinacci cadenti e fogna che tracima? In quel caso — ha continuato — le amministrazioni hanno trovato soluzioni e denaro per attuarle. Non si capisce come mai a Bari i problemi della giustizia non si affrontano e risolvono».

La «situazione intollerabile» è stata ribadita da Lovecchio, da Francesca La Malfa e da Drago, che ha ricordato: «Abbiamo bisogno almeno del 20 per cento in più di spazi da destinare al penale. Nonostante i continui proclami — ha detto — finora abbiamo avuto solo risposte deludenti e promesse non mantenute». Sull’indagine penale in corso riguardante le numerose carenze strutturali del Palazzo, Drago ha annunciato l’imminente con-

clusione. Il sindacato barese Usb Pubblico Impiego, rappresentato da Pina Todisco della direzione nazionale, ha distribuito un libro bianco con foto delle crepe nei muri, macchie di umidità e calcinacci distaccati. «I lavoratori hanno dovuto subire in tutti questi anni condizioni inaccettabili», ha detto. Il rappresentante territoriale del sindacato, Saverio Cutrone, ha ricordato che si «lavora da anni in condizioni di emergenza». Gli avvocati baresi hanno indetto per il 19 gennaio un’assemblea in vista della giornata di astensione del 27 gennaio.